

Esente dall'imposta di bollo ai sensi dall'art. 82, comma 5, d.lgs. 117/2017

Esente dall'imposta di registro ai sensi dall'art. 82, comma 3, d.lgs. 117/2017, corretto dall'art. 26, D.Lgs 105/2018

Allegato n 1 al Verbale dell'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci AUP della Provincia di Cremona tenutasi in data 14 giugno 2019 alle ore 9,30

ASSOCIAZIONE UNITARIA PENSIONATI - CIGL - CISL - UIL - ODV

CF 93012750191

STATUTO

Articolo 1

È costituita in Cremona l'ente del terzo settore in forma di organizzazione di volontariato denominato "Associazione Unitaria Pensionati Cgil-Cisl-Uil - ODV " della Provincia di Cremona di seguito indicato con il termine "AUP", anche in riferimento alla sua origine, storia ed esperienza, ispira la sua identità e la sua missione ai valori e ai fini generali propri del sindacalismo confederale italiano, declinandola con quei caratteri di piena autonomia e di libertà di espressione che devono caratterizzare l'organizzazione di volontariato.

L'Aup mira a realizzare, in riferimento soprattutto ai pensionati e agli anziani, un sistema di relazioni e di responsabilità volto a produrre e a far crescere solidarietà umana e cittadinanza attiva, coesione e capitale sociale, cultura e positive relazioni interpersonali.

L'Associazione iscrive i suoi obiettivi nel quadro generale delle finalità che mirano a salvaguardare e a promuovere i valori della pace, della difesa dell'ambiente, della giusta distribuzione delle risorse, della dignità e del benessere degli esseri umani, della tutela dei diritti universali, della valorizzazione della partecipazione democratica, dell'incremento del capitale umano e sociale nella comunità.

L'AUP è costituita con la forma dell'Associazione non riconosciuta ai sensi degli Artt. 36 e seguenti del C.C.

L'Associazione svolge la propria attività di interesse generale prevalentemente a favore di terzi avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati. In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore alla metà del numero dei volontari associati.

L'attività di volontariato è prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fine di lucro neppure indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà.

Le prestazioni fornite dai volontari sono a titolo gratuito e non possono essere retribuite neppure dal beneficiario. Ai volontari possono essere rimborsate soltanto le spese

effettivamente sostenute e documentate per le attività prestate, nei limiti e alle condizioni definite in apposito regolamento predisposto dal consiglio direttivo e approvato dall'Assemblea. Le attività dei volontari sono incompatibili con qualsiasi forma di lavoro subordinato e autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'associazione.

L'Associazione può svolgere attività diverse da quelle di interesse generale individuate purché assumano carattere strumentale e secondario nel pieno rispetto di quanto stabilito dall'art. 6 del d.lgs. 117/2017 e relativi provvedimenti attuativi.

L'Associazione attualmente ha la sede legale in Cremona - via Isidoro Bianchi 2.

Il Consiglio Direttivo, con una sua delibera può trasferire la sede legale nell'ambito dello stesso comune.

Articolo 2

L'Associazione Unitaria Pensionati non persegue fini di lucro né diretto né indiretto, è disciplinata dal presente Statuto e agisce in conformità dei dettami del DLGS 117/2017.

Articolo 3

L'Associazione Unitaria Pensionati, nel perseguire le finalità di cui all'art 1, intende esercitare in via prevalente le attività di interesse generale rappresentate da:

- interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso
- agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le

banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
In particolare l'Associazione si propone di:

- a) contribuire a tutelare e a rafforzare i diritti dei pensionati e degli anziani attraverso iniziative di informazione e di sensibilizzazione sui temi previdenziali e socio-sanitari, dai contenuti di livello nazionale e locale e definiti anche grazie all'apporto dei sindacati dei pensionati Cgil-Cisl-Uil Provinciali;
- b) esercitare funzioni di stimolo, proposta nei confronti dei soggetti istituzionali, sindacali, no profit e privati per tutelare, sviluppare ed estendere i servizi socio-sanitari erogati, favorendo la qualità e la funzionalità;
- c) sostenere, qualificare e, ove possibile, creare Centri Sociali Anziani sia comunali che di quartiere, quali preziosi strumenti per realizzare esperienze e competenze di responsabilità e di competenza democratica, per fronteggiare la solitudine e la carenza di stimoli culturali e relazionali, per soddisfare gli interessi e i bisogni morali e culturali degli anziani, valorizzando la loro autonomia e capacità per rimanere protagonisti della propria vita esistenziale e sociale;
- d) valorizzare la propria progettualità e il proprio fare organizzativo, curando la qualità sia della convivenza associativa sia le specifiche iniziative volte a favorire la cittadinanza attiva, la partecipazione sociale, l'azione solidaristica, la crescita culturale, l'esperienza ricreativa;
- e) l'Associazione Unitaria Pensionati coopera con soggetti istituzionali, sindacali, privati e di terzo settore per la realizzazione delle proprie finalità sociali, civili, culturali, ricreative e per la pratica concreta del volontariato di solidarietà.

L'Associazione partecipa agli organismi di secondo livello del terzo settore, finalizzati a promuovere l'efficienza, la competenza, la qualità dell'elaborazione e la capacità di mettersi in rete delle organizzazioni non profit per realizzare in modo condiviso progetti ed esperienze di crescita sociale, culturale e civile.

- f) l'Associazione può effettuare donazioni e garantire supporti economici per finalità sociali e solidaristiche a soggetti collettivi e/o individuali;

Articolo 4

L'adesione all'Aup è aperta a tutti i cittadini ed in particolare pensionati e anziani, che ne condividono i valori, le finalità, gli impegni. Nel Regolamento dell'Associazione è stabilito l'ammontare della quota associativa annuale e le procedure per il tesseramento.

Chi intende aderire all'Associazione deve rivolgere espressa domanda di ammissione al Consiglio Direttivo Provinciale, fornendo indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita, codice fiscale, recapito telefonico. Nella domanda di ammissione

l'aspirante aderente dichiara di accettare senza riserve lo Statuto dell'Associazione, gli eventuali regolamenti e di attenersi, anche se dissenziente, alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi amministrativi. Il Consiglio Direttivo si esprime entro 60 giorni sulla domanda di ammissione, nella prima riunione successiva al suo ricevimento, deliberando l'accoglimento o il rifiuto motivato. L'iscrizione ha valenza annuale. Il numero dei soci è illimitato ma, in ogni caso, non può essere inferiore al minimo stabilito dal Codice del Terzo Settore. L'Associazione fa proprio, e promuove al suo interno, il principio delle "pari opportunità" tra uomo e donna.

I Soci sono tenuti a:

- osservare le norme del presente Statuto e le deliberazioni adottate dagli Organi Sociali;
- svolgere le attività preventivamente concordate;
- mantenere un comportamento conforme alle finalità dell'Associazione;
- versare la quota associativa stabilita.

I Soci hanno il diritto di:

- frequentare i locali dell'Associazione e partecipare a tutte le iniziative e a tutte le manifestazioni promosse dalla stessa;
- partecipare alle Assemblee del Centro Sociale anziani di appartenenza;
- partecipare alle attività promosse dall'Associazione ed usufruire di tutti i servizi;
- conoscere i programmi con i quali l'Associazione intende attuare gli scopi sociali;
- prendere atto dell'ordine del giorno delle assemblee, di prendere visione del rendiconto economico e finanziario e di consultare i verbali e gli altri libri sociali;
- essere rimborsato dalle spese effettivamente sostenute e documentate secondo i limiti e con le modalità predefinite dagli organi sociali;
- dare le dimissioni in qualsiasi momento;
- proporre progetti ed iniziative da sottoporre al Consiglio Direttivo Provinciale;
- discutere e approvare i rendiconti economici del proprio Centro;
- eleggere ed essere eletti nell'Assemblea Provinciale dei delegati e alle altre cariche dirigenziali.

Tutti i cittadini anziani, anche se non formalmente soci, possono usufruire degli spazi, dei servizi, delle occasioni di incontro, offerte dall'Associazione nelle sue varie articolazioni territoriali e locali.

Articolo 5

L'articolazione strutturale dell'Associazione Unitaria Pensionati prevede strutture di base a livello territoriale denominate "Centri Sociali Anziani". I Centri Sociali Anziani, sono strutture configurate come articolazioni territoriali dell'Aup, riferite giuridicamente, fiscalmente e patrimonialmente all'ambito centrale. L'attività di ciascun Centro Sociale Anziani, disciplinata dal Regolamento generale, è attuata da un Comitato di gestione democraticamente eletto dai soci aderenti a quella struttura, i cui componenti durano in carica anni tre e sono rieleggibili.

Il Regolamento delinea l'autonoma disponibilità e utilizzazione delle risorse economiche di ogni Centro Sociale Anziani, relative alla propria attività e capacità di raccogliere liberi contributi e finanziamenti, per realizzare la loro specifica esperienza associativa, nel rispetto della legislazione vigente.

Ogni Centro Sociale Anziani ha a disposizione, proporzionalmente a quanto costituisce la quantità delle risorse direttamente raccolte, la propria quota economica del capitale associativo complessivo.

Articolo 6

I soci dell'Aup che si impegnano negli organismi associativi, nella gestione ordinaria, nella realizzazione delle attività e delle iniziative dell'Associazione, offrono il loro apporto in modo spontaneo, personale, gratuito, disinteressato e con spirito di rispetto e di solidarietà verso tutti gli altri partecipanti alla vita associativa.

Gli aderenti all'Associazione eleggono tra i soci regolarmente iscritti i Delegati all'Assemblea provinciale dei delegati, che a sua volta elegge il Consiglio Direttivo Provinciale, composto da nove a quindici membri, che dura in carica tre anni.

L'Assemblea Provinciale dei delegati dura in carica tre anni ed i suoi componenti sono rieleggibili.

Articolo 7

La qualifica di socio si perde per:

- decesso;
- dimissioni volontarie;
- Espulsione per gravi fatti a carico del socio, per inosservanza delle disposizioni del presente Statuto, del regolamento, delle deliberazioni degli Organi Sociali e per comportamenti contrastanti le finalità dell'Associazione.

Contro il provvedimento del Consiglio Direttivo Provinciale arrecante espulsione del socio, è ammesso il ricorso all'Ufficio di Presidenza il quale, previo contraddittorio, delibera in via definitiva entro 30 (trenta) giorni dalla presentazione del ricorso. L' eventuale espulsione ha effetto dal trentesimo giorno successivo alla notifica del provvedimento, il quale deve contenere le motivazioni per le quali sia stata deliberata.

Articolo 8

Sono organi ufficiali dell'Associazione Unitaria Pensionati:

- l'Assemblea provinciale dei delegati
- il Consiglio Direttivo
- Il Presidente
- L'Ufficio di Presidenza

Articolo 9

L'Assemblea Provinciale dei delegati è l'organo sovrano dell'Associazione ed è composta dai delegati regolarmente eletti dai Centri Sociali Anziani secondo le rappresentanze previste dal regolamento interno.

Le riunioni dell'Assemblea Provinciale dei delegati sono convocate a cura del Presidente dell'Associazione mediante avviso scritto contenente il luogo, la data e l'ora di prima e seconda convocazione e l'ordine del giorno della convocazione stessa, da esporsi presso la sede dell'Associazione e nelle articolazioni territoriali almeno 8 giorni prima

.Per favorire la presenza, è prevista anche la pubblicizzazione attraverso gli organi di stampa locali.

L'Assemblea Provinciale dei delegati deve essere convocata in via ordinaria almeno una volta nell'anno sociale e comunque tutte le volte che se ne ravvisi la necessità.

La convocazione può avvenire anche su richiesta motivata di 1/3 dei membri del Consiglio Direttivo Provinciale o di almeno 1/10 dei delegati dell'Assemblea Provinciale dei Delegati.

L'Assemblea Provinciale dei delegati ordinaria è convocata per:

- discutere e approvare il programma dell'attività dell'associazione per l'anno in corso, nel quale sono specificate per ogni attività le connessioni con le finalità e l'oggetto descritti nel presente statuto e sono evidenziati i risultati attesi;
- l'approvazione del programma e del bilancio di previsione per l'esercizio successivo nel quale viene indicato l'eventuale ammontare della quota sociale annua;
- discutere e approvare il bilancio consuntivo e la relazione sull'attività svolta;

- l'esame delle questioni sollevate dai richiedenti o proposte dal Consiglio Direttivo Provinciale;
- eleggere e revocare i componenti del Consiglio Direttivo Provinciale o degli altri organi previsti;
- approvare in merito alle linee generali del programma di attività;
- ratificare i provvedimenti di competenza della stessa adottati dal Consiglio Direttivo per motivi d'urgenza;
- eleggere e revocare, quando previsto dalla legge, i componenti dell'organo di controllo e/o il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- approvare le linee guida attinenti la gestione sociale;
- deliberare in merito alla responsabilità dei componenti del Consiglio Direttivo ed a conseguenti azioni di responsabilità nei loro confronti in caso di danni, di qualunque tipo, derivanti dai loro comportamenti contrari allo statuto o alla legge;
- deliberare sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza;
- deliberare, quando richiesto, e in ultima istanza sui provvedimenti di esclusione del socio, garantendo ad esso la più ampia garanzia di contraddittorio;
- approvare gli eventuali regolamenti interni predisposti dal Consiglio Direttivo Provinciale.

L'Assemblea Provinciale dei delegati è presieduta dal Presidente dell'Associazione, mentre la funzione di verbalizzante è svolta dal Vice Presidente con l'incarico di Segreteria.

Di ogni assemblea Provinciale dei delegati deve essere redatto il verbale da inserire nel registro delle Assemblee Provinciali dei delegati a disposizione dei soci per la libera consultazione. Le disposizioni dell'Assemblea Provinciale dei delegati sono impegnative per tutti gli aderenti.

In prima convocazione l'Assemblea Provinciale dei delegati Ordinaria è validamente costituita con la presenza della metà più uno degli aventi diritto.

In seconda convocazione l'Assemblea Provinciale dei delegati è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli aventi diritto intervenuti.

La seconda convocazione non può avere luogo nello stesso giorno della prima.

L'Assemblea Provinciale dei delegati delibera sulle questioni poste all'ordine del giorno con la maggioranza semplice dei delegati presenti.

L'Assemblea Provinciale dei delegati può essere convocata in via straordinaria dal Consiglio Direttivo o dal Presidente dell'Associazione, per modifiche dell'Atto Costitutivo o dello Statuto, nonché per lo scioglimento e la liquidazione dell'Associazione stessa. In questi casi si applicano le maggioranze previste dagli artt. 17 e 18 del presente Statuto.

Articolo 10

Il Consiglio Direttivo Provinciale è l'organo di governo e di amministrazione dell'Associazione.

Il potere di rappresentanza attribuito ai consiglieri provinciali è generale. Le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo Settore.

Esso opera in attuazione degli indirizzi statutari nonché delle volontà e degli indirizzi generali dell'Assemblea Provinciale alla quale risponde direttamente e dalla quale può essere revocato con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei soci.

Il Consiglio Direttivo Provinciale è formato da un minimo di 9 ad un massimo di 15 componenti, eletti dall'Assemblea Provinciale esclusivamente tra gli aderenti.

Non può essere nominato consigliere, e se nominato decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

I componenti del Consiglio Direttivo Provinciale rimangono in carica per la durata di 3 (tre) esercizi e sono rieleggibili e svolgono la loro attività gratuitamente.

Nella sua prima seduta il Consiglio Direttivo Provinciale elegge nel proprio seno il Presidente ed i Vice Presidenti.

LE CARICHE di PRESIDENTE E DI VICE PRESIDENTE sono incompatibili :

- con altre cariche dirigenziali di pari grado in altre associazioni di volontariato o di promozione sociale;
- con incarichi amministrativi nelle Amministrazioni locali - Comune e Provincia - Sindaco - Presidente- Assessori - Consiglieri;
- incarichi di Segretario Generale di CGIL- CISL- UIL e delle loro categorie sindacali;
- incarichi in tutte le altre organizzazioni sindacali.

Il Consiglio viene ordinariamente convocato a cura del Presidente almeno una volta ogni tre mesi o quando ne faccia richiesta almeno 1/3 dei consiglieri.

Le riunioni sono valide quando è presente la maggioranza dei suoi componenti eletti e le deliberazioni sono approvate a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

Alle riunioni possono essere invitati altri soci o esperti esterni.

Delle deliberazioni del Consiglio deve essere redatto apposito verbale a cura del Vice Presidente di segreteria, che firma insieme al Presidente. Tale verbale è conservato agli atti ed è a disposizione dei soci che richiedano di consultarlo.

Il Consiglio Direttivo ha il compito di:

- svolgere su indicazione dell'Assemblea Provinciale dei delegati le attività esecutive relative alla Associazione;
- esercitare, in qualità di organo collegiale, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il raggiungimento delle finalità dell'Associazione;
- formulare i programmi di attività sociale sulla base delle linee approvate dall'Assemblea Provinciale dei Delegati;
- eleggere il Presidente e i due Vice Presidenti;
- sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Provinciale dei delegati il rendiconto preventivo, possibilmente entro la fine di dicembre e comunque congiuntamente al rendiconto consuntivo entro la fine del mese di aprile;
- Accogliere o respingere le domande di adesione di aspiranti aderenti;
- deliberare in merito alle azioni disciplinari nei confronti dei soci;
- decidere le modalità di partecipazione dell'Associazione alle attività organizzate da altre Associazioni o Enti;
- predisporre eventuali regolamenti interni riguardanti le attività dell'Associazione;
- Il Consiglio direttivo Provinciale può, inoltre, distribuire tra i suoi componenti altre funzioni attinenti specifiche esigenze legate alle attività dell'Associazione;
- In caso di dimissioni di uno o più membri del Consiglio Direttivo questi potranno essere sostituiti dai primi dei non eletti o, in difetto, per cooptazione. Le eventuali cooptazioni dovranno essere ratificate nella prima seduta utile dell'Assemblea Provinciale dei delegati;

In ogni caso qualora venisse a mancare la maggioranza dei consiglieri, i rimanenti dovranno convocare senza indugio l'Assemblea Provinciale dei Delegati per procedere a nuove elezioni.

L'assenza ingiustificata consecutiva per tre sedute comporta il provvedimento disciplinare di esclusione dal consiglio direttivo.

Articolo 11

Il Presidente dell'Associazione è eletto dal Consiglio Direttivo Provinciale tra i suoi componenti a maggioranza dei voti e dura in carica per il periodo di tre esercizi e può essere rieletto fino ad un massimo di due mandati.

- Ha la firma e la rappresentanza legale dell'Associazione nei confronti di terzi e in giudizio.
- Rappresenta l'Associazione e compie tutti gli atti che impegnano l'Associazione stessa.
- Presiede e convoca il Consiglio Direttivo Provinciale, ne cura l'ordinato svolgimento dei lavori e sottoscrive il verbale delle sedute.
- E' autorizzato ad eseguire incassi, accettare donazioni di ogni natura ed a qualsiasi titolo da Pubbliche Amministrazioni, Enti e privati, rilasciare quietanze e liberatorie.
- E' autorizzato a stipulare, previo parere favorevole del Consiglio Direttivo Provinciale, le convenzioni ed i contratti con Enti Pubblici o altre Associazioni.
- In caso di assenza prolungata o impedimento del Presidente la rappresentanza legale è demandata al vice presidente responsabile della Segreteria.
- Nomina avvocati .
- Affida ai due Vice Presidenti i mandati di Segretario e di Tesoriere.
- In caso di necessità e di urgenza il Presidente assume i provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo sottoponendoli a ratifica nella prima riunione successiva.
- Per una migliore funzionalità dell'Associazione il Presidente si avvale dell'Ufficio di Presidenza.

Articolo 12-

UFFICIO DI PRESIDENZA

- L'Ufficio di Presidenza è l'organo esecutivo che assicura la continuità della gestione dell'AUP e risponde della propria attività al Consiglio Direttivo, cura il rapporto con i Soci e si riunisce di norma due volte al mese.

L'Ufficio di Presidenza è composto da:

- IL PRESIDENTE che convoca e presiede le riunioni, coordina e dirige l'attività dell'Ufficio di Presidenza.

- IL VICE PRESIDENTE SEGRETARIO che redige i verbali delle sedute del Consiglio Direttivo e li firma con il Presidente.

Tiene aggiornato l'elenco dei Soci e assicura idonea pubblicità degli atti, dei registri e dei libri associativi.

- Il VICE PRESIDENTE TESORIERE che cura l'aspetto amministrativo dell'Associazione, gestisce la cassa e ne tiene la contabilità. In collaborazione con il Presidente, effettua le relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili, predispone, dal punto di vista contabile, il rendiconto economico annuale e il Bilancio di previsione.

- Dall'eventuale collaboratore di Segreteria o da altre figure se necessarie.

Compiti dell'Ufficio di Presidenza:

- cura le pubbliche relazioni con i mass-media e le pubblicazioni Ufficiali della Associazione;
- attua le decisioni approvate del Consiglio Direttivo, assicura la direzione permanente dell'attività dell'AUP;
- mantiene i rapporti e coordina l'attività dei Centri AUP di Cremona e provincia;
- si avvale, qualora lo ritenga opportuno per la propria attività e per specifici settori, di qualificate collaborazioni esterne, previa ratifica del Consiglio.

Articolo 13 -

L'Assemblea Provinciale nomina l'Organo di Controllo, anche monocratico, qualora, per due esercizi consecutivi, siano superati due dei seguenti limiti:

- totale dell'attivo dello statuto patrimoniale: € 110.000,00
- ricavi, rendite, proventi, entrate comunque determinate: € 220.000,00
- dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 5 unità

La composizione e le funzioni dell'Organo di Controllo sono quelle determinate dall'art. 30 del D.Lgs. 117/2017

L'Assemblea Provinciale nomina un Revisore Legale dei Conti o una società di revisione iscritti nell'apposito registro, qualora, per due esercizi consecutivi, siano superati due dei seguenti limiti:

- totale dell'attivo dello statuto patrimoniale: € 1.100.000,00
- ricavi, rendite, proventi, entrate comunque determinate: € 2.200.000,00
- dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 12 unità

Articolo 14

- Il patrimonio sociale dell'Associazione, compresi quelli delle articolazioni territoriali (Centri Sociali Anziani Aup) è indivisibile ed è costituito da:
- beni mobili e immobili;
- contributi da enti pubblici e privati;
- donazioni e lasciti;
- contributi provenienti dalle libere e spontanee erogazioni dei soci e da altre legali forme di autofinanziamento;
- ogni altro tipo di entrata da attività che, conformemente alle norme che, regolano le organizzazioni di volontariato dal punto di vista giuridico e fiscale, possono contribuire all'autofinanziamento dell'Associazione in generale e delle sue articolazioni territoriali.

Articolo 15

L'esercizio sociale inizia il 1° gennaio di ogni anno per terminare il 31 dicembre successivo.

Il bilancio consuntivo deve essere redatto in conformità del Decreto Ministeriale di cui all'art. 13, 3° comma, del d.lgs. 117/2017 qualora emanato.

Al bilancio consuntivo deve essere obbligatoriamente allegata una relazione di missione che rappresenti le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie e che documenti il carattere secondario e strumentale delle attività diverse, se svolte.

La bozza del bilancio consuntivo e della relazione sull'attività svolta sono predisposti dal Consiglio Direttivo Provinciale e devono essere approvati dall'Assemblea Provinciale entro il mese di aprile.

Il bilancio preventivo deve essere redatto in conformità del Decreto Ministeriale di cui all'art. 13, 3° comma, del d.lgs. 117/2017, qualora emanato, utilizzando lo stesso modello utilizzato per il bilancio consuntivo e deve contenere l'ammontare della quota sociale annua

Al bilancio preventivo deve essere obbligatoriamente allegato il programma dell'attività dell'Associazione per l'anno in corso, specificando per ogni attività le connessioni con le finalità e l'oggetto descritti nel presente statuto ed evidenziando i risultati attesi.

La bozza del bilancio preventivo e del programma di attività sono elaborati dal Consiglio Direttivo e devono essere discussi e approvati dall'Assemblea entro il mese di aprile.

Articolo – 16

L'Associazione ha il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la propria vita, a meno che la destinazione o la distribuzione siano imposte per legge.

L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli eventuali utili o avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Articolo - 17

Lo Statuto vincola alla sua osservanza tutti gli aderenti all'Associazione.

Esso costituisce la regola fondamentale di comportamento dell'attività dell'Associazione stessa.

Lo Statuto può essere modificato dall'assemblea Provinciale dei Delegati Straordinaria con la presenza di almeno i tre quinti dei delegati dell'Assemblea Provinciale dei Delegati Straordinaria, in prima convocazione.

In seconda convocazione l'Assemblea Provinciale dei delegati Straordinaria è valida qualunque sia il numero dei delegati dell'Assemblea Provinciale dei delegati Straordinaria presenti e la deliberazione è valida con il voto favorevole della metà + 1 dei delegati dell'Assemblea Provinciale dei Delegati Straordinaria presenti.

Articolo 18

Eventuali modifiche al presente statuto formulate in modo ufficiale dagli organi di controllo preposti, possono essere approvate dal Consiglio Provinciale senza convocare nuovamente l'Assemblea Provinciale dei Delegati.

Articolo 19

La decisione motivata di scioglimento dell'Associazione è sancita dai tre quarti dei delegati dell'Assemblea Provinciale dei Delegati sia in prima che in seconda convocazione.

L'Assemblea Provinciale dei Delegati stessi nomina il liquidatore.

In caso di estinzione o scioglimento il patrimonio residuo è devoluto, previo parere dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore di cui all'art 45, comma 1, del d.lgs. 117/2017 qualora attivato, ad altro ente del terzo settore individuato

dall'Assemblea Provinciale. Nel caso l'Assemblea Provinciale non individui l'ente cui devolvere il patrimonio residuo, il liquidatore provvederà a devolverlo alla Fondazione Italia Sociale a norma dell'art. 9, comma 1, del d.lgs. 117/2017.

Articolo 20

L'Aup, per corrispondere a proprie esigenze ed espletare particolari funzioni, potrà giovare dell'opera, anche professionale, di collaboratori e consulenti esterni all'Associazione.

I rapporti tra l'Associazione e i collaboratori sono disciplinati dalla legge.

Le prestazioni fornite dagli aderenti sono a titolo gratuito e non possono essere retribuite neppure dal beneficiario. Agli aderenti possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata entro i limiti preventivamente stabiliti dal Consiglio Direttivo.

Tutti gli aderenti dell'Associazione che prestano attività di volontariato non occasionali sono assicurati per malattia, infortunio e responsabilità civile.

L'Associazione, previa delibera del Consiglio Direttivo, può assicurarsi per i danni derivanti da propria responsabilità contrattuale ed extracontrattuale.

La qualifica di socio dell'AUP è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'Associazione stessa.

Articolo 21

Per quanto non è previsto nel presente statuto si fa riferimento alle normative vigenti in materia ed ai principi generali dell'ordinamento giuridico.

Cremona li 14 giugno 2019

Il Presidente
Franco Squerti



STRATO A CREMONA IL - 4 LUG. 2019 AL N° 1381 SERIE 3

ATI €
IFICATIVO TELEMATICO 19219200138100055

PER DELEGA DEL DIRETTORE
L'IMPIEGATO PREPOSTO
M. Cristina CADDITTA